

Presentazione

Alla base di ogni seria e mirata strategia di intervento c'è la conoscenza. Un confronto costruttivo, così come il monitoraggio dell'efficacia delle politiche di sostenibilità ambientale permettono di applicare con maggiore efficacia la volontà di valorizzare l'ambiente come risorsa vitale e opportunità di sviluppo. Sono questi i principi ispiratori che, anche quest'anno, hanno portato alla stesura dello Stato dell'Ambiente 2013.

Nell'anno europeo della qualità dell'aria, ci è sembrato doveroso dedicare ampio spazio al tema dell'aria e agli effetti sulla salute dei cittadini. Un problema, quello dell'inquinamento atmosferico, che in Europa, nonostante gli alti standard e il generale rispetto degli accordi previsti dal Protocollo di Kyoto, sembrerebbe ormai entrato di diritto nelle principali preoccupazioni della popolazione. La Commissione Europea si sta infatti muovendo per riformare l'impianto normativo comunitario in tema di ambiente, in particolare focalizzandosi proprio sulla qualità dell'aria che respiriamo, un preciso dovere per le istituzioni e un diritto dei cittadini. I dati piemontesi relativi all'anno 2012 confermano la tendenza degli ultimi anni: una situazione stabile per monossido di carbonio, biossido di zolfo, metalli e benzene i cui livelli di concentrazione si mantengono inferiori ai limiti previsti dalla normativa vigente e un leggero miglioramento del PM_{10} dopo il sensibile peggioramento dell'anno precedente di alcuni indicatori a causa di condizioni meteorologiche che, nella stagione fredda, avevano sfavorito la dispersione degli inquinanti. Ciò significa che molto lavoro è stato fatto e continua ad essere fatto. La Regione conferma la volontà di adoperarsi in ogni modo per dare continuità agli interventi strutturali in grado di incidere in modo reale sulla qualità dell'aria. Due i fattori su cui stiamo intervenendo: mobilità e miglioramento degli impianti di riscaldamento e condizionamento per una migliore efficienza energetica degli edifici.

Il documento, come ogni anno, affronta inoltre sistematicamente e scientificamente i vari ambiti ambientali, dall'aria all'acqua, dai problemi energetici a quelli dei rifiuti fino agli aspetti naturalistici e faunistici. E lo fa alternando analisi delle problematiche di settore, con le normative di riferimento e soprattutto con le iniziative che questa amministrazione regionale ha intrapreso nel corso di questi ultimi anni. Obiettivi importanti e apprezzati con progetti che hanno valorizzato e tutelato le peculiarità del nostro ambiente e del nostro territorio; tra questi mi fa piacere ricordare l'avvio di 70 nuovi interventi di recupero ambientale nella valle Bormida, l'avvio dei lavori per 15 dei cantieri appartenenti al progetto Corona Verde, i numerosi contratti di fiume sottoscritti sul territorio finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione ambientale dei bacini idrografici. Anche le politiche regionali di altri comparti hanno significativamente contribuito al miglioramento delle condizioni dell'ambiente piemontese: gli interventi del Programma di Sviluppo Rurale, la gestione oculata del patrimonio forestale, le azioni di tutela e manutenzione di prevenzione del dissesto e tanto altro.

I dati presentati nel documento, raccolti ed elaborati grazie al prezioso lavoro di Arpa Piemonte, rappresentano una banca dati indispensabile non solo per individuare i punti di criticità ambientale rispetto ai quali elaborare strategie mirate, ma anche per valutare l'efficacia delle politiche ambientali messe in campo fino a questo momento per fare in modo che lo sviluppo sostenibile non sia solo una

dichiarazione di intenti, ma un percorso reale e concreto di azioni congiunte che vedono istituzioni e cittadini, imprese e associazioni, attori economici e sociali del mondo imprenditoriale lavorare insieme per una migliore qualità ambientale, e quindi per una migliore qualità della vita.

**Assessore all'Ambiente, risorse idriche, acque minerali e termali,
difesa del suolo, protezione civile, opere post olimpiche**

Roberto Ravello

Prefazione

Il documento Lo Stato dell'Ambiente in Piemonte è da sempre finalizzato a dare un quadro completo, una fotografia del Piemonte, un approfondimento che vuole informare e sensibilizzare i cittadini sui valori, sulle risorse e sulle criticità ambientali che ci circondano. Ha quindi un valore sia informativo, condividendo la diffusione e la trasparenza dei dati ambientali, sia strategico per poter elaborare un piano volto al miglioramento continuo delle risorse ambientali regionali.

È quindi imprescindibile che tutti gli attori delle azioni e delle politiche ambientali siano volti a un obiettivo condiviso e comune. Seppur con ruoli definiti e diversi, soltanto un'azione congiunta può dare gli effetti attesi. In questa direzione sono orientate le azioni della Regione Piemonte e di Arpa come trasparente anche da questo documento.

Il 2013 è stato dichiarato dalla Commissione Europea "Anno dell'Aria". L'aria è la componente ambientale senza confini per antonomasia. Per tale motivo Arpa Piemonte lavora insieme alle Agenzie Ambientali nell'ambito territoriale del nord Italia su questo elemento così importante e problematico. Perché l'inquinamento della qualità dell'aria non si ferma ai confini del Piemonte e solo progetti comuni, perseguiti da tutte le regioni, potranno rendere efficienti ed efficaci i provvedimenti che si deciderà di intraprendere.

Arpa Piemonte, ente di controllo, con attività di monitoraggio e di laboratorio raccoglie dati su tutte le matrici ambientali, sviluppa modellistiche, realizza trend, per meglio evidenziare miglioramenti e criticità, mettendo così a disposizione un ricco patrimonio informativo a cui Regione Piemonte, nel caso specifico, attinge per progettare e attuare le politiche ambientali.

Il continuo miglioramento del sistema informativo produce una conoscenza del territorio che non ha pari, dando adito ad importanti risultati. Da un lato, permette ad Arpa di procedere con un'attività di controllo del territorio sempre più efficace e puntuale, insistendo proprio laddove si evidenziano le maggiori criticità, senza trascurare lo stato generale. Dall'altro, consente a Regione di indirizzare le politiche verso quei territori che presentano maggiori criticità, legate anche ad una singola matrice ma che incide sulla qualità della vita delle persone che vi risiedono o lavorano.

L'evoluzione della qualità del dato ambientale e la sua disponibilità in tempo reale consentirà la realizzazione di un fondamentale obiettivo: la prevenzione. In questo modo le parole salvaguardia e tutela dell'ambiente diverranno concrete.

Direttore Generale di Arpa Piemonte
Angelo Robotto